

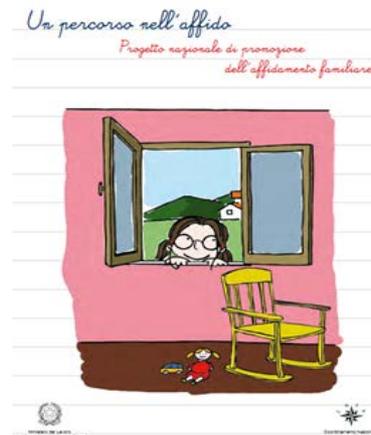
Presentazione delle nuove Linee nazionali di indirizzo per l'affidamento familiare

Antonella Schena

(membro Cabina di regia del Progetto Un Percorso nell'affido)
su materiali precedentemente elaborati da Antonella Caprioglio

16 aprile 2013

Il progetto Un Percorso nell'affido



Le Linee di indirizzo per l'affidamento familiare si inseriscono nel progetto nazionale "Un percorso nell'affido", attivato nel 2008 dal **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** in collaborazione con:

- il Coordinamento Nazionale Servizi Affido
- il Dipartimento per le Politiche della famiglia
- la Conferenza delle Regioni e Province autonome
- l'UPI,
- l'ANCI
- l'Università di Padova
- il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.



Obiettivo prioritario del progetto

stimolare l'apertura delle famiglie e della comunità all'affidamento familiare, consolidando o costituendo servizi di supporto in grado di sostenere le famiglie ed i bambini durante l'esperienza.



Attività realizzate dal Progetto

Al fine di sostenere e promuovere l'affidamento familiare su tutto il territorio nazionale per garantire il diritto fondamentale dei minori a crescere in famiglia, si è realizzato:

- **Banca dati dei servizi e delle esperienze**
(in fase di continua implementazione <http://www.bancadatiaffido.minori.it/>)
 - **4 seminari nazionali** in altrettante città italiane
 - **eventi di formazione e di scambi di esperienze a livello interregionale**, tra cui lo scambio tra operatori della Regione Toscana, Umbria e Marche nel 2010
- (i materiali sono pubblicati sul sito Minori <http://www.minori.it/percorso-affido>)



**Un percorso
nell'affido**



Ministero del Lavoro
della Salute e
delle Politiche Sociali



Dipartimento
per le politiche
della famiglia



Coordinamento
Nazionale
Servizi Affido



Conferenza delle Regioni
e delle Province Autonome



UPI



Comune di Genova



Istituto
degli
Innocenti



Banca dati nazionale dei centri ed esperienze sull'affido



<http://www.bancadatiaffido.minori.it>



Le Linee di Indirizzo per l'affidamento familiare

★ Sono state approvate dalla Conferenza Unificata Governo – Regioni – Province Autonome il 25 ottobre 2012

★ Sono state stampate in questi giorni e qui distribuite



Per il loro carattere di raccomandazione tecnico - politico le Linee di Indirizzo sono destinate principalmente ai decisori e agli amministratori



Obiettivo delle Linee di Indirizzo



indirizzare, sostenere e disciplinare l'affidamento come modalità condivisa e omogenea a livello nazionale, di tutela, protezione e intervento in favore del minore

Il metodo e
il fine

Le linee di indirizzo: un crocevia tra

Normativa

L.149/200, chiusura di tutti gli istituti, diritto del bambino a crescere nella propria famiglia;
CRC, 1989: dal bambino come oggetto di tutela, al bambino come soggetto di diritti.

Ricerche e
letteratura
nazionale e
internazionale

Pratiche e
esperienze
nei territori
(vd Un
percorso
nell'affido)



Per colmare il gap tra ricerca
ciò che si sa- e pratiche -ciò che
si fa-
Per innovare e creare best-
practices

Processo circolare e dinamico
tra saperi diversi. **No up-down**



Il metodo

Motivazione

Raccomandazione

Azione/
Indicazioni
operative



La struttura delle Linee di Indirizzo

1. I soggetti e il contesto
2. Le caratteristiche e le condizioni per l'affidamento familiare
3. Il percorso di affido



I temi affrontati trattano in maniera trasversale l'organizzazione dei servizi, gli strumenti e i rapporti con l'autorità giudiziaria



Capitolo 1: I soggetti e il contesto

Contiene:

- **definizione di affidamento familiare**
- individuazione dei **soggetti coinvolti : il bambino, la sua famiglia di origine, la famiglia affidataria, le associazioni e le reti di famiglie, il territorio**

N.B.
ogni affido nasce ed è reso possibile dal **coinvolgimento di più attori** ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso all'interno del progetto

Obiettivi:

- trovare una **definizione comune** dei soggetti dell'affidamento familiare
- individuare **azioni di supporto** a ciascuna categoria di attori
- individuare **forme di coordinamento** per facilitare la costruzione di reti tra servizi, famiglie e associazionismo.



Capitolo 2: Caratteristiche e condizioni

descrive:

le **caratteristiche dell'istituto dell'affidamento familiare e le diverse tipologie di affido**

N.B.

le differenti condizioni e situazioni dei minori e delle loro famiglie in gravi difficoltà rendono opportuno e necessario prevedere una **pluralità di forme di affidamento per** rispondere in modo eterogeneo, flessibile e per modulare l'intervento in base ai bisogni diversi e in evoluzione.

Obiettivo:

fornire agli operatori, in un contesto normativo in cui le forme di accoglienza non vengono dettagliate, **criteri** che permettano di distinguere tra quelle che possono ricondursi all'istituto dell'affidamento familiare e le forme che sostanziano un intervento di accoglienza diverso.



Capitolo 3: Percorso

focalizza l'attenzione sul **percorso di affido** a partire dalla **promozione e dall'informazione**

N.B.

Importante è stimolare e far maturare **nuove risorse familiari** disponibili a realizzare progetti di affidamento familiare e di ampliare **la consapevolezza e la conoscenza** rispetto a cosa sia esattamente questo istituto e su come funzioni.



Obiettivo: dare ampio spazio ai processi del percorso di affido, sottolineando tutti i passaggi che lo costituiscono, offrendo una visione complessiva e puntuale di come possa essere progettato, realizzato e concluso



Le Linee di Indirizzo... in alcune raccomandazioni



100. Gli attori istituzionali e la definizione di una cornice a vari livelli

A. LE CONDIZIONI

Per svilupparsi l'affidamento familiare necessita di alcune condizioni:

- l'apporto di diversi **attori istituzionali** : **Regione/Provincia autonoma, Comune, Provincia, ASL, Magistratura minorile e tutelare, Tutore, Curatore speciale del minorenne, Scuola**
- **un'adeguata programmazione** legata alla protezione, cura e tutela dei bambini
- la **presenza di operatori** per dedicarsi con continuità alla promozione dell'affidamento familiare, alla formazione ed al sostegno dei bambini e delle famiglie
- lo **sviluppo di risorse accoglienti**



100. Gli attori istituzionali e la definizione di una cornice B. Motivazione

Alcuni orientamenti per il sistema di governo dei servizi:

- **centralità del bambino**, titolare di diritti personali
- **valorizzazione della famiglia di appartenenza**
- **valorizzazione della famiglia affidataria**
- **centralità delle Regioni** (per indirizzo e quadro di riferimento unitario) **ed Enti locali** (soggetti attivi, protagonisti) per la realizzazione e programmazione dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari
- **individuazione di ambiti territoriali ottimali** per gestire i servizi
- implementazione di **sistemi di monitoraggio e verifica** delle attuazioni delle **politiche**



Raccomandazione 121.1 Costruire e realizzare un sistema regionale di interventi e risposte ai bisogni dei bambini a rischio ed in situazione di pregiudizio, che renda possibile l'attivazione di adeguati progetti di cura e protezione.

Raccomandazione 124.1 Appositi protocolli operativi, che derivano dagli atti regionali di definizione delle competenze sanitarie e socio assistenziali, sostengono i percorsi di presa in carico dei bambini e dei loro nuclei in situazione di pregiudizio.



La famiglia affidataria partner del sistema dei servizi

Raccomandazione 113.1

Assicurare alla famiglia affidataria, “partner” del sistema dei servizi:

- la **partecipazione attiva** alla definizione e alla costruzione del **progetto di affidamento**;
- la **preventiva informazione** delle condizioni dell'affidamento familiare che si propone loro, anche in attuazione di quanto disposto dal Tribunale per i Minorenni, affinché possa valutare se dare o meno la propria disponibilità;
- **il mantenimento**, quando non vi sia controindicazione, dei **rapporti con il bambino** anche al termine dell'affidamento, secondo modalità congrue per entrambi.

Raccomandazione 113.2

Riconoscere il **valore sociale, civile e politico** dell'impegno di **solidarietà delle famiglie affidatarie** e le specifiche competenze educativo/relazionali, migliorabili, ma non surrogabili professionalmente, da sostenere e valorizzare.



La Comunità

Raccomandazione 114.1

L'Ente Locale è protagonista e direttamente responsabile dell'affidamento familiare anche quando coinvolge altri soggetti pubblici e le formazioni sociali del territorio. L'Ente Locale resta soggetto attivo nella costruzione di percorsi di avviamento e coordinamento delle risorse presenti, pur in presenza di forme di delega o di gestione associata.



200. Caratteristiche e condizioni

Per il bambino è fondamentale il bisogno di appartenere ad una famiglia che sia in grado di garantirgli benessere e soddisfare i bisogni materiali, psicologici ed affettivi

Il benessere è dato da un insieme di relazioni: genitoriali, familiari e sociali

L'insieme di queste relazioni (non il singolo bambino) è il soggetto principale del progetto di intervento ed è richiesta quindi una **valutazione globale ed approfondita (assessment) della situazione**



Una piattaforma di interventi differenti

Raccomandazione 220.1

Concepire l'affidamento familiare come una vasta **piattaforma** suscettibile di sostenere **interventi differenti (Pluralità di forme/tipologie di affidamento familiare)** secondo la natura dei bisogni del bambino, della sua famiglia e delle risorse che servizi e la comunità locale sono in grado di mettere a disposizione.



300. Percorso

Il percorso dell'affido è costituito da 3 passaggi tra loro interconnessi:

1. Azioni di contesto:

- *Valutazione dei bisogni e individuazione delle famiglie disponibili*
- *Mappatura dei centri e servizi specializzati*
- *Analisi della normativa*
- *Analisi dell'impatto organizzativo e amministrativo dell'intervento*

2. Promozione

3. Informazione



La promozione e lo sviluppo dell'affidamento

Raccomandazione 310.3

Pianificare gli interventi di sensibilizzazione e promozione, a livello territoriale, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, curando in particolar modo il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati e stimolando la creazione di reti e di collaborazioni interistituzionali, in fase di pianificazione, di attuazione e di valutazione.



Il percorso dell'affidamento: progettare, sostenere, monitorare, (concludere)

➔ Definizione di un Progetto Quadro
(insieme coordinato ed integrato degli interventi)

➔ Definizione del Progetto di affidamento



Il percorso dell'affidamento: monitorare il progetto

Raccomandazione 337.1

I servizi che hanno la responsabilità del **Progetto Quadro** e del **Progetto di Affidamento** attuano un **monitoraggio costante** del progetto finalizzato a misurare i cambiamenti e a valutare le condizioni che possano **permettere un riavvicinamento** fra il **bambino** e la **sua famiglia**



Il percorso dell'affidamento: concludere

Raccomandazione 337.2

La chiusura dell'affidamento familiare è preceduta da **una fase di preparazione** con il bambino, la sua famiglia e la famiglia affidataria.



La prosecuzione del Progetto

La Cabina di regia in questi ultimi mesi ha deciso di proseguire il *Progetto Un Percorso nell'affido* prevedendo le seguenti fasi di implementazione :

- **massima diffusione** delle Linee di Indirizzo
- **aggiornamento della banca dati** nazionale attraverso le Regioni, secondo le modalità che saranno successivamente individuate.
- **redazione del Sussidiario**: supporto per l'applicazione delle Linee d'indirizzo, per favorirne la consultazione e valorizzare sia dal punto di vista operativo (gli strumenti e la presentazione delle esperienze), sia da quello dei contenuti. A tal fine, saranno riorganizzati e valorizzati tutti i materiali raccolti durante i seminari nazionali e gli scambi interregionali realizzati nell'ambito del Progetto.
- **implementazione delle linee di indirizzo**: sperimentazione delle linee di indirizzo a livello nazionale al fine di individuare elementi ed indicazioni per la definizione di percorsi unitari, ipotesi di generalizzazione e per eventuali integrazioni/revisioni delle Linee di indirizzo.